





## MORUZZO

## Migliaia di popolani dolenti

## dietro la bara d'un buon sacerdote.

Don Egiziano De Cecco si è trovato, per quasi tutto il tempo della guerra e durante l'anno della occupazione straniera, da solo a reggere come vicario, per l'assenza del parroco, tutta la vasta parrocchia di Santa Margherita di Gragnano, comprendente le ville e chiese di Santa Margherita, Toriano, Ceresetto, Alnicco, Mazzanins, Lavia e Bracciano. Egli era venuto a Santa Margherita cinque anni e nove mesi addietro; e subito si era fatto ben volere da tutti, per la sua bontà. Ma il tempo nel quale ebbe maggiore campo di spiegare tutta questa sua bontà inesauribile, furono appunto gli anni della guerra; e il più triste di tutti, l'anno di cattività.

Don Egiziano De Cecco ebbe l'alto onore di celebrare il Divino Ufficio davanti alle Loro Maestà, il Re e la Regina, e davanti ai Principi; ed ebbe il supremo appagamento dell'animo nel portare conforto per le case dei miseri e degli afflitti; egli, d'ingegno eletto che dimostrò fin da studente, sapeva farsi umile con gli umili e trovar la parola che scendeva al loro cuore come balsamo. Tutti a lui ricorrevano, tutti avevano da lui soccorso spirituale e materiale, poiché il « suo » non era suo, ma di tutti.

Memor esto quantum mors non tardat: ed egli viveva secondo il consiglio della sagesse: come se non avesse dovuto morire mai, come se ogni attimo che passa avesse dovuto esser l'ultimo della sua vita: attivo nelle opere, puro nella coscienza. E formatosi della Religione e della Patria la guida per la luce di quei due supremi ideali gli segnava la via si allontanando. Onde sempre attese all'alta sua missione di sacerdote con lo sguardo e il cuore rivolto a Dio Padre; e fu nello stesso tempo cittadino altero della sua stirpe: cristiano e italiano, in ogni frangente della vita, e soprattutto nel triste anno della schiavitù.

Era nato a Ragogna, circa 32 anni fa. La guerra gli aveva già portato un cumulo di dolori: suo fratello Virginio era caduto sul Carso, combattendo per la Patria; la famiglia sua, nel triste autunno 1917, quando Ragogna e tutta la piana lungo il confine erano sotto il flagello delle granate, la famiglia sua dovette allontanarsi e fuggire a Chiuri, in provincia di Siena. Egli non abbandonò il suo posto, non abbandonò il popolo affidatogli, non pensò nemmeno di correre a Ragogna a salvare le proprie robe della sua famiglia; e si tenne nella sua Chiesa, a soffrire con i suoi parrocchiani, a resistere con essi, che intorno a lui si strinsero fiduciosi come intorno al pastore ed al padre. E il Vicario don Egiziano De Cecco fu il sostegno del suo popolo tribolato.

Lui sempre davanti allo straniero a protestare con fierezza d'italiano contro ogni iniqua disposizione dei comandi, contro ogni sopruso di capi e di gregari; onde più volte fu in pericolo d'essere incarcerato. Lui con una calma, una serenità, una dignità, un coraggio, un coraggio di Pirano d'Istria e ricercato dalla polizia austriaca alla quale sottraeva con nome falso e con falso certificato. Lui consapevole che taluni prigionieri italiani si nascondevano nei casolari sparsi in quella piana collinosa e lui stesso ricettatore di un prigioniero di guerra per ben cinque mesi. Era il sacerdote patriota, in cui tutti fidavano; il visitatore assiduo degli infermi che lo vedevano comparire come un risanatore: il soccorritore pietoso dei poveri: E ferì il popolo tutto di Ceresetto e di Torreano e di Santa Margherita e di tutti i paeselli circostanti accompagnò la salma venerata del Sacerdote, del Padre al Camposanto.

Nel cortile della Canonica, gremito di uomini e di donne, all'apparire del feretro, fu un singhiozzare sommosso, generale commovente. Beati mortui qui in nomine Domini moriuntur: oh lo spirito buono di don Egiziano Pugnetti ebbe certo a compiacersi nel veder che il copioso eredità di affetti lasciava dietro di sé quella commovente quelle lacrime spontanee inenarrabili testimoniavano il bene dell'Estinto compiuto nel suo passaggio sulla terra.

L'ufficissimo, il funebre accompagnamento: il suo svolgersi per le strade che circondano la sommità del colle, durò circa mezz'ora. E v'erano parecchi sacerdoti: don Domenico Comelli parroco di Ragogna, don Costantino Gentilini parroco di Santa Margherita, da circa due mesi tornato alla sua parrocchia, don Eugenio Taboga professore nel nostro Seminario, prof. Braida parroco di Colloredo di Montalbano, mons. Nicolò Sacavino canonico onorario e parroco di Martignacco, don Pietro Foramitti, parroco di Moruzzo, dott. Corrado di Pagnacco, don Felice Dellapiano di San Daniele in rappresentanza di quell'Arciprete mons. Grillo, don Antonio Zearo di Lauzana, don Pietro Cignolini parroco di Villalta; e v'erano i cappellani di Plinio, don Patrizio Di Luc, e di Martignacco don Gio. Battista Traghetti ed altri sacerdoti ancora, fra cui dieci cappellani militari in divisa; v'era la Cantoria, composta di una ventina di chierici militari sotto la esperta guida del cappellano militare del battaglione alpini, la quale alternava le sue lamentazioni rituali con i lamenti funebri della fanfara 5.0 alpini. Tutte le autorità civili e tutto il popolo di Martignacco e di Moruzzo e delle frazioni: tutti erano stati testimoni dell'azione caritatevole, fermamente patriottica del « Vicario » e tutti vollero tributargli omaggio di benedizione e di pianto.

Solenissime, la Messa funebre cantata e l'assoluzione della salma; commovente il canto del Dies irae dies illa, con accompagnamento dell'organo; commoventissima, fra il pianto diritto di molti, in Cimitero la tumulazione.

Non ci furono discorsi; ma ognuno, seguendo la bara per le strade affollate, e poi vedendola calare nel tumulo, ognuno lasciando il mesto recinto dove ogni travaglio s'acquietava, ognuno aveva nel cuore e sulle labbra una parola:

« Benedetta la memoria del nostro buon Vicario! Beati mortui qui in nomine Domini moriuntur. Don Egiziano De Cecco fu veramente « un predel dal Signor ».

## MANIAGO

## Dimostrazioni popolari.

Durante l'anno della barbara occupazione funzionò da sindaco del nostro comune il signor Rizz Siega Angelo, e da segretario il sig. Bearzi. Sembra che il loro modo di comportarsi non fosse conforme ai desideri della popolazione, covava contro di loro vivo malcontento. E il malumore scoppiò l'altro giorno con una dimostrazione, ch'ebbe la spinta indiretta dalla mancata distribuzione di generi alimentari.

Il comune aveva ricevuto dalla prefettura per distribuire alla popolazione, parecchi generi alimentari; ma poiché la gente non aveva valuta italiana, non si voleva dar niente a nessuno, in attesa venissero provvedimenti circa la valuta.

Il popolo, raccolto davanti al Municipio, cominciò a gridare; poi dal lancio delle grida si passò al lancio di sassi, mandando in pezzi alcune vetrine: quindi in colonna i dimostranti si recavano davanti alle abitazioni del Sindaco e del segretario cessati, rinnovando la sassaiola e le grida.

L'intermissione di alcune autorità e di cittadini benemeriti ed ascoltati, pose fine alle dimostrazioni.

## Nell'anno della cattività (1917-1918)

## Ricordi

## di una maestra udinese

(Vedi numero precedente)

## 23 dicembre.

Dinanzi ai negozi e ai magazzini della città stazionano lunghe file di carri che vengono caricati di merce e spediti. Sulla linea pontebbana ogni giorno passano interi treni di bottino. Le cose più ricercate e preziose per i miserabili invasori, le prime a prendere il volo nelle case ov'essi mettono piede, sono i materassi, la biancheria, il vestiario e le macchine da cucire.

Però siccome qualche borghese viene colto in flagrante a fare concorrenza ai soldati, eccoli apparire sulle cantonate un manifesto variopinto che reca i nomi degli arrestati per furto.

E' necessario un nuovo mutamento al foglio che ciascuna famiglia deve tenere affisso all'uscio di casa. Nei primissimi giorni, per impedire lo sfondamento, facemmo scrivere su un cartello in tedesco: La casa è abitata. — Poi venne l'ordine di esporre il nome di tutti gli abitanti.

Ora è necessaria la stessa lista, ma desunta da un foglio personale che il Comando rilascia come permesso di circolazione. Il più recente di questi reca, oltre alle indicazioni comuni, l'impronta dell'indice. Malgrado tutto, abbondano i casi di violazione di domicilio, di furti audacissimi perpetrati con violenza, specialmente dai Germanici, dei quali, in principio, ci parve meno dura la dominazione che poi si mostrò più opprimente, più violenta, più brutale che non quella degli Austriaci. Anzi da taluno si disse che l'unico punto su cui noi tedeschi stia nel ritenere veramente variosi i Germanici.

## 24 dicembre

Le poche insegnanti rimaste furono incaricate di raccogliere, servendosi del censimento fatto dai Parroci, i nomi dei fanciulli dai sei ai dodici anni che si trovano in città e nell'immediato suburbio e di assumere le necessarie informazioni andando di casa in casa. Con quali espressioni di contento le famiglie tutte accolsero l'annuncio della prossima riapertura delle scuole!

## 25 dicembre

Triste Natale di ricordi e di rimpianti, col pensiero rivolto ai cari lontani profughi, sofferenti anch'essi!

Raccolti nel coro della nostra cattedrale, troppo grande per i pochi rimasti, assistiamo alla messa solenne.

Vi assistono anche, in posto distinto, tre cavalieri dell'Ordine di Malta, in cappa bianca con una croce scintillante sul braccio sinistro. Da molto la nostra chiesa non accoglieva un rappresentante del nobilissimo Ordine. Rammento la pregevole tela del Tiepolo che rappresenta Antonio Montegnacco sostenente i diritti della nobiltà udinese dinanzi al consiglio dell'Ordine di Malta. Nel pomeriggio usciamo come ogni giorno, perché la nostra piccola profuga ha bisogno di moto e d'aria aperta. Ma, come sempre, la passeggiata ci raffratta, perché ci offre soltanto visioni di dolore. Rincasiamo con un sospiro di sollievo. Raccolti nella quiete della nostra piccola casa, non contaminata ancora dall'invasore, noi possiamo per qualche istante dimenticare la gravità dell'ora che volge e coltivare grati ricordi e dolci speranze.

## 28 Dicembre

Al loro ritorno quanti non troveranno un mobile, un letto, una coperta, una pentola! quanti in luogo della casa troveranno un mucchio di rovine!

E gli amici nostri ci domanderanno: Perché non avete custodito le nostre case o almeno salvato ciò che sapevate vera di più caro per noi? — Crederanno essi che non ci fu possibile il farlo?

Nei primi giorni non si poteva uscire. Stentavamo a salvare le nostre case dall'invasione, a liberarle dalla soldataglia che insistentemente, e spesso violentemente, tentava di occuparle. Molti furono pronti a chiudere anche le case di parenti o amici, a sbarrare barricate le porte, ma invano, che l'indomani le trovavano abbattute. Tutte le case avrebbero dovuto essere occupate per rimanere salve, e noi rimasimmo eravamo così pochi e raggruppati, che le donne i vecchi e i giovanissimi non potevano rimanere soli a custodire un'abitazione.

Quando si cominciò a uscire di casa, a spingersi al di là della piccola cerchia del vicinato, fissammo la nostra attenzione sulle case degli amici.

Molte erano ancora intatte, ermeticamente chiuse e i soli parenti stretti avevano il diritto di entrare e portare al sicuro la roba.

Moltissime erano già occupate, loro capiva dalle imposte sbattenti e dalle tende scomposte e lacerate. Da qui e era pro-

bito asportare i mobili e la suppellettile che dovevano rimanere per uso e consumo degli ospiti; ma si sarebbe potuto salvare un oggetto d'ornamento, un ricordo di famiglia... Sì, questo lo potevamo; ma col pericolo d'essere scambiati con quelle losche figure di borghesi che gareggiavano con i soldati nella spogliazione delle case. E questo pericolo non lo sapemmo, non lo potemmo affrontare.

## 30 dicembre.

Si parla di nuove visite spogliatrici alle case abitate. I Germanici hanno già compiuto un primo giro per la requisizione del rame e delle posate. Ora si parla della requisizione della biancheria.

## CRONACA CITTADINA

## Sull'approvvigionamento della città

Ci consta che col 15 corr. andrà in vigore per l'approvvigionamento Alla città, la tessera tagliando, con la quale si potrà cedere ai commercianti in generi contingenti le vendite, evitando alle donne le lunghe code davanti lo spaccio comunale, unico della città. Il comune non terrà che l'unico spaccio esistente, il quale funzionerà a prezzi di calmieri.

Per lo spaccio del pane invece funzionano ormai quattro luoghi di vendita, ed alla fine del mese ne verranno aperti altri due.

Così anche l'approvvigionamento della città va pian piano assestandosi sino al normale.

## Per l'Epifania

Lunedì per la sacra festa dell' Epifania seguirà nel Duomo alle 3.15 pom. una solenne funzione religiosa con predica.

## Il tesoro fra le macerie

Una delle prime case che s'incendiarono in città nel novembre 1917, fu quella attigua al caffè nuovo in via Mercatovecchio ove c'era il negozio Gaspardis. I muri interni — che quelli laterali e frontali sono ancora in piedi — mancando i sostegni precipitarono per cui il pianterreno è tutto ricoperto di macerie. Ora, rovistando fra queste, fu posta l'altro giorno alla luce la cassaforte conservata in buonissime condizioni. Aperta, furono trovate dentro circa 6000 lire, nonché documenti importanti.

## Formaggio e farina gialla

A cominciare dal giorno 1 e fino al 15 corrente, col tagliando n. 5 della tessera provvisoria verranno distribuiti (dallo spaccio comunale) grammi 100 di formaggio per persona e col tagliando n. 6 (presso le quattro rivendite del forno Municipale) grammi 500 di farina gialla.

## Conferimento di ricompense

Su proposta del Delegato generale della Croce Rossa Italiana presso l'Esercito e per autorizzazione del Ministero della Guerra furono concesse le seguenti ricompense, di cui il Bollettino del Giugno 1918:

Medaglia di bronzo con palma al Sig. Ruffan Ermanno milite, di Udine e il quale, incurante del fuoco delle artiglierie nemiche, accorse a portare al posto di medicazione alcuni feriti gravi; Medaglia d'argento con diploma, nuova distinzione per le sue benemerite trentennali per la Croce Rossa del Friuli dal 1887 in poi, al Segretario della Istituzione Cav. Raffaello Sbuelz.

## In Onore di Sabino Leskovic

## Sottoscrizione a favore

## della Casa di Ricovero di Udine.

(V. Elenco)

Moro Guglielmo lire 5, Antonio Colutta 1.5, Perin Rizz 1.5, Tuillo Bongiorno 1.5, Livotti Amedeo 1.5, Vittoria Piccinini 1.5, Gina Fracasso 1.1, Maria Borra 1.1, Lorenza Zupplini ved. Tomadini 1.1, Zampieri Maria 1.1, A. Delson 1.1, Rina Antonini 1.1, Tamburini Teresa 1.1, Zupplini Maria 1.1, Spivich Seconda 1.1, Adelfina Lupieri 1.1, A. Brisighelli 1.1, Rina Mauro 1.1, Canciani Elisa 1.1, Antonia Novatelli 1.1, Sorelle Locatelli 1.4, Alunni della Classe V e VI Maschile Arcivescovile 1.20, Costante Lonzerotti 1.2, Bragato Enrico 1.4, N. N. 1.1, Gina Giusti 1.1, Cesutti Ida 1.2, Roma Gentilini 1.3, Ida Zilotti 1.2, Anna Tinore 1.2, Cantoni Giovanni 1.1, Dolce Antonio 1.1, Bolognato Caterina 1.1, Comoretto Anita 1.2, Gentilini Carolina 1.2, Gina Loschi 1.2, Rosina Battocchi 1.1, Dora Moro 1.1, Castellani Angelo 1.1, Guitardo Leonardo 1.1, Iogna Mario 1.1, La Rosa Alfio 1.1, Savonitti Primo 1.1.

## Offerte a mezzo della « Patria »

Alla Congregazione di Carità: famiglia Dornisch lire 10. — In morte della signora Maria Tonini.

## Banca di Udine

La Banca di Udine, che aveva trasferito provvisoriamente i suoi uffici in Roma, Via Condotti 85, in seguito alla liberazione del paese invasi riprenderà a funzionare regolarmente nella sua sede originaria in Udine, Via della Prefettura N. 11, (palazzo proprio) il giorno 10 Gennaio 1919.

## Polveri da caccia

La Ditta Lorenzo Muccilli, ben conosciuta, ha provveduto polveri piriche e senza fumo da caccia. Rivolgersi all'abitazione Via Teobaldo Cicconi N. 6 in Udine strada di circosollazione esterna.

## Abbonamenti

A tutto il 31 marzo 1919 L. 6. — Per un periodo minore in proporzione della durata.

## OLIO DI RICINO

Speciale « GOBETTI », F. U. « Sami Italiani », il migliore. Deposito presso la Farmacia BISUTTI del dott. Mario Asquini TRICESIMO

## BOTTI SEBASTIANO

Ha assunto l'Antico Ristorante con Alloggio in via G. Verdi N. 10 presso il Teatro della Scala MILANO

## Sartoria SEBASTIANO COMUZZI

Confezioni divise militari ed abiti borghesi. Riparazioni accurate Via di Mezzo n. 35

## Orario ferroviario

## Partenze da Udine per:

Civiale: 8.15 — 15  
Pontafel: 8.25  
Cormons: 5.45 — 13 — 14.41  
Cervignano-Portogruaro: 9.54 (1) 12.30 - 17.30  
Venezia: 11.17 — 17.45  
S. Daniele (da porta Gemona): 9 — 18.15  
Arrivi a Udine da:  
Civiale: 10.27 — 17.57  
Pontafel: 22.13  
Cormons: 11.2 — 11.41 — 21.50  
Cervignano-Portogruaro: 4.2 - 12.30 (1) 16.45  
Venezia: 13.30 — 19.7  
S. Daniele: 8 — 17.16.

(1) In coincidenza a Cervignano col direttissimo Roma - Trieste e viceversa. I treni sottolineati fanno servizio di tratta.

## La ditta Marco Sartori

Via della Posta 4 6 ha riaperto il suo Magazzino di Vini, Liquori, conserve, frutta secca, saponi, all'ingrosso. Prossima riapertura del negozio.

Domenico Del Bianco direttore responsabile Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

## Avvisi economici.

LA FONDERIA ASTI VITTORIO E FIGLIO, via di Mezzo 122, ha riaperto il proprio lavoro e assume commissioni in qualsiasi genere.

INSTALLAZIONE completa farmacia - vaserie - utensili - medicinali - cedesi pronta consegna. Rivolgersi Zardini Corso Popolo Padova.

Il Dott. Cav. GIUSEPPE PITOTTI da consultazioni mediche in Via Postolle N. 57 alle ore 11 tutti i giorni, tranne i festivi.

CHAUFFEUR offresi con miti pretese. Rivolgersi alla direzione della Patria del Friuli.

2000 QUINTALI SAPONE vendonsi prezzo medico. Scrivere Sassaroli, Sesto Fiorentino (Firenze).

PRESSO Sant Vincenzo di Plinio (Comune Pagnacco) vendesi 10 mila gelsi di pianta bellissimi d'uno a due anni; oltre metà inestati.

DATTILOORAPA provelta cerca l'Agenzia Generale de La Fondiaria Udine Via Cussignacco N. 9.

MARTIGNACCO La Cassa Rurale avverte che ha ripreso le sue operazioni. L'ufficio per ora è aperto dalle 9 alle 12, nei giorni di martedì giovedì e domenica.

SAPONIFICIO A. e M. F. Il Manzoni Sesto Fiorentino manderà fra giorni il proprio personale nel Veneto Trieste Istria Chi desidera offerte o trattare per rappresentanza è pregato scrivere.

Cerotti « Arnikos », Bertelli  
Magnesia S. Pellegrino  
Pastiglie Marchesini  
Valda  
della Madonna  
Codeina Erba  
Beker  
Pillole Catramina Bertelli  
— Specialità Medicinali —  
Pera gomma - Tettino - Tettarello presso la Farmacia BISUTTI TRICESIMO

## LA TINTORIA FULVANA A VAPORE

avverte la sua speti. Clientela che continua a funzionare per la tintura d'abiti da Signora e da uomo — cotoni — lane — ecc.

## Ditta CESARE OPERTI

Stabilimento proprio per la fabbricazione di Tessuti, Corsetti, Camicie, ecc. Corso Ciri, 23 - TORINO - Telefono 80-40

DEPOSITO:  
Biacca puro carbonato  
Minio - piombo  
Olio di lino crudo  
cotto  
Acquaraglie  
Oli e grassi lubrificanti  
Forniture Regia Marina e Regi Arsenali — Premiato Esposizione Internazionale 1911

PRODUZIONE PROPRIA:  
Pittura all'olio (per lambe, chiodi, intonaco, ecc.)  
Pittura all'acqua (per chiodi, intonaco, ecc.)  
Colori minerali ed olio da pittura  
Vernici a smalto, olio, acqua  
Finiture, colori, smalti, giapponesi  
Mastice speciale per vetri bianco e rosso

## La Premiata Ditta

## Francesco Martinuzzi

## Negoziant Manifatture

## ed Arredi Sacri

porta a conoscenza della vecchia e nuova clientela la riapertura del suo vecchio negozio amplamente rifornito con merce appena arrivata

## Prezzi Fissi

## Pronta Cassa

## A. BASEVI &amp; Figlio

UDINE - Via Mercatovecchio, 27 - UDINE

## Deposito Tessuti e Manifatture

## Lanerier e Cotonerie

per Uomo e per Signora

## MAGAZZINO ALL'INGROSSO

## DITTA

## Buccini Giovanni

Impianti e forniture elettriche

Sede provvisoria: Via Calzolari N. 4

## Ing. Gino Scaramuzza

2 C. Vinzaglio - TORINO

Includi ed arnesi per fabbri e lattonieri - tubi - ferramenta in genere - materiale pronto.

## La ditta

## Gino Agnoli e C. - Udine

impianti e forniture elettriche riprende con oggi la propria attività in Via Aquileia 7 con deposito Lampadine ed accessori relativi.

## Unione Cooperativa di Milano

Sede Centrale Via Meravigli 9-11 Milano

## Securando di Udine

Via Cavour nuovo Palazzo Municipale

L'Unione Cooperativa di Milano, che è la più potente istituzione Cooperativa d'Italia, allo scopo di favorire le popolazioni dei paesi liberati, ha riaperto la propria succursale di Udine Via Cavour fornendola di quanto è più necessario al vestiario personale e all'arredamento della casa come: Pigiama Uomo e Signora - Confezioni - Costumi Biancheria - Maglieria - Coperte - Articoli casalinghi - Ombrelle e scarpe. I minimi prezzi correnti.

## PREZZI FISSI

## PREZZI FISSI

## Cartoline illustrate

## e carta da lettere

Vendita all'ingrosso

UDINE - Via Manin N. 12 - UDINE

## Droghe e Coloniali

## Ditta ZAVERIO OPERTI

Via Ariosto 3 - TORINO - Via Ariosto 3

Casa Fondata nel 1880

## Seme Bachi da Seta

Lo Stabilimento Ciriati fa presente ai bachelieri che dispone di Seme bachi - Biglietto Dorato confezionato nell'Abbruzzo e nell'Arcoloro. Inviare commissioni Vacile di Spilimbergo.

## Interessante per i Signori Negozianti

La Ditta UGO CAVALIERE in Padova - Corso del Popolo 14, avverte i Sign. Clienti delle Provincie liberate e restando di aver sempre pronti nei propri magazzini in PADOVA - Corso del Popolo 14, forti quantitativi di merci a prezzi di assoluta convenienza da compensare qualsiasi spesa di trasporto.

Alici - Concentrato Pomodoro - Rascall - Arringhe - Cordial Campari - Sardelle - Antipasti - Cogedach Grappa - Sardine - Cioccolato - Marsala Vermouth - Tonno - Carne - Candele Steariche - Ventresca - Marmellata - Eclia luedo per scarpe - Saponi.

« Che Canechiana sola ed il si fossero burlettà: mendo il vessero m quella persona p casse in a quel tant vano. Che potermela internamente nel vostro Veniamo volevate a fondo. Questa a onesso di qualche m più bisogn alco disegno la bri del bestian vostra best zioni si veni a